



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA

MISURE URGENTI DI SOLIDARIETÀ ALIMENTARE DURANTE L'EPIDEMIA COVID-19

Un'indagine nell'area metropolitana bolognese

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
2. L'INDAGINE	4
2.1 Domande presentate.....	4
2.2 Requisiti d'accesso, modalità di valutazione e domande accolte	5
2.3 Le famiglie.....	6
2.4 L'erogazione delle risorse	8
3. VALUTAZIONE DEI SERVIZI.....	10
4. CONSIDERAZIONI E PROSPETTIVE	11

L'indagine è stata realizzata dall'Area Sviluppo Sociale della Città Metropolitana di Bologna in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Il report è stato concluso nel luglio 2020.

1. INTRODUZIONE

L'Ordinanza della Protezione Civile n. 658 del 29.3.2020 ha fornito indicazioni sullo stanziamento di 400.000.000 di Euro destinati ai Comuni per l'attuazione di **“misure urgenti di solidarietà alimentare”**; l'Ordinanza ha rappresentato una risposta emergenziale destinata alle persone più esposte agli effetti della situazione economica determinata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

I Comuni (o le loro forme associative) hanno proceduto quindi in tempi molto rapidi ad emanare avvisi per erogare le risorse ai cittadini, **definendo in autonomia criteri di individuazione dei beneficiari e modalità di erogazione delle risorse che non erano chiaramente identificati nell'Ordinanza**. Non sono state quindi definite modalità omogenee a livello regionale, metropolitano, distrettuale e in alcuni casi nemmeno all'interno delle Unioni che hanno un conferimento dei servizi alla persona.¹

La Città Metropolitana di Bologna – Area Sviluppo Sociale ha fornito un sostegno tecnico agli Uffici di Piano distrettuali che, a loro volta, hanno svolto una funzione di raccordo e coordinamento distrettuale, attraverso l'approfondimento della documentazione disponibile, la raccolta e condivisione di materiali e informazioni, la promozione di occasioni di confronto.

È emersa chiaramente dal confronto con i territori la necessità di raccogliere informazioni su quanto avvenuto con diversi obiettivi:

- di tipo **conoscitivo**, per ricomporre il quadro delle diverse modalità attuative a livello metropolitano e degli esiti delle procedure;
- di tipo **valutativo**, per raccogliere il punto di vista dei Servizi sociali territoriali;
- di tipo **programmatorio**, per avere una base di dati e analisi da cui partire per effettuare una programmazione a livello metropolitano, condivisa con la comunità professionale, di eventuali altri future risorse da destinare al sostegno ai cittadini colpiti dalla crisi economico-sociale causata dall'emergenza sanitaria.

L'indagine, di cui si presentano qui i risultati, è stata portata avanti tra l'aprile e il giugno 2020 attraverso diverse modalità²:

- raccolta ed analisi degli Avvisi di Comuni/Unioni per l'attuazione dell'Ordinanza, reperiti attraverso ricognizione online, poi validata dagli Uffici di Piano;
- ricognizione di tipo quantitativo dei dati relativi a domande presentate, accolte, stato delle istruttorie, risorse erogate (dati aggiornati al 13.5.2020);
- ricognizione di tipo qualitativo con questionario compilato dai Servizi sociali territoriali/dagli Uffici che hanno gestito le procedure.

L'indagine ha trovato **un'adesione molto alta, pari al 95,2% sul totale delle famiglie residenti**, ed è stata realizzata nell'ambito delle **attività di supporto alla programmazione delle azioni a contrasto della povertà** promosse dalla Città Metropolitana di Bologna, in collaborazione con l'**Università di Modena e Reggio Emilia**.

¹ L'erogazione delle risorse ai singoli comuni anche nel caso delle gestioni associate nell'area sociale non ha certo facilitato l'attuazione di misure omogenee.

² Si ringraziano gli Uffici di Piano distrettuali per la preziosa collaborazione.

2. L'INDAGINE

2.1 Domande presentate

Sono 24.833 le famiglie che hanno fatto domanda, che rappresentano il 5,4% delle famiglie residenti nell'area metropolitana³ (Tabella 1). La percentuale delle famiglie che hanno presentato domanda è distribuita in modo piuttosto omogeneo tra i sette distretti della Città Metropolitana, con valori compresi tra il 4% e il 6%.

Tabella 1 _ Domande presentate Ord. 658/2020 per distretto al 13/05/2020

Distretto	Numero totale famiglie residenti	Numero famiglie residenti (Comuni che hanno risposto al sondaggio)	Numero Domande Presentate	% Famiglie che hanno fatto domanda sul totale delle famiglie residenti (sul totale Comuni che hanno risposto al sondaggio)
Appennino Bolognese	26.026	26.026	1.479	5,7
Bologna	205.050	205.050	11.925	5,8
Imola	58.894	56.688	2.295	4,0
Pianura Est	70.068	70.068	3.590	5,1
Pianura Ovest	35.728	14.703	930	6,3
Reno, Lavino E Samoggia	51.453	51.453	2.900	5,6
San Lazzaro Di Savena	35.642	35.642	1.714	4,8
Totale Città Metropolitana	482.861	459.630	24.833	5,4

Fonte: Indagine quantitativa Città Metropolitana di Bologna su buoni spesa Ord. 658/2020 - Elaborazione dati di Unimore

Nella maggioranza dei casi **le domande sono state raccolte attraverso la compilazione di un modulo** (scaricabile dal sito) e successivo invio via mail oppure **per via telematica** tramite compilazione ed invio della domanda online. In alcuni casi gli Sportelli sociali hanno fornito assistenza telefonica alle famiglie che presentavano difficoltà nella compilazione.

Si è prevista, nei casi di effettiva necessità e mancanza di mezzi per la richiesta telematica, la consegna del modulo cartaceo presso gli uffici comunali di competenza o presso le sedi degli sportelli sociali.

Successivamente all'invio dei moduli di richiesta contributo/buoni spesa, **in tutti i distretti (tranne Bologna) si è reso necessario ricontattare i richiedenti telefonicamente** al fine di integrare le domande con ulteriori informazioni. Nella maggior parte dei territori è stato necessario richiamare oltre il 50% dei richiedenti.

Si evidenziano di seguito le problematiche rilevate nella gestione delle domande:

³Percentuale calcolata sui residenti dei Comuni che hanno risposto all'indagine.

- **problematiche linguistiche** con i nuclei familiari i cui componenti sono stranieri e messa in campo di servizi di mediazione
- **problematiche informatiche** riferite alla carente cultura digitale e alla strumentazione necessaria per inoltrare la domanda.

2.2 Requisiti d'accesso, modalità di valutazione e domande accolte

Il tasso di accettazione delle domande è molto alto, pari all'**88% a livello metropolitano**, con 21.733 domande accolte sulle 24.833 ricevute.

Tabella 2_ Domande presentate Ord. 658/2020 per distretto al 13/05/2020

Distretto	Numero Domande Presentate	Numero Domande Accolte	% Domande Accolte sul totale domande presentate	% domande accolte sul totale delle famiglie residenti
Appennino Bolognese	1.479	1.419	96%	5,5%
Bologna	11.925	10.972	92%	5,4%
Imola	2.295	1.556	68%	2,7%
Pianura Est	3.590	3.279	91%	4,7%
Pianura Ovest	930	727	78%	4,9%
Reno, Lavino E Samoggia	2.900	2.449	84%	4,8%
San Lazzaro Di Savena	1.714	1.331	78%	3,7%
Totale Città Metropolitana	24.833	21.733	88%	4,7%

Fonte: Indagine quantitativa Città Metropolitana di Bologna su buoni spesa Ord. 658/2020, Elaborazione dati di Unimore

Solo in un distretto (San Lazzaro di Savena) un numero estremamente limitato di domande non è stato accolto per esaurimento delle risorse. In tutti gli altri casi le domande non sono state accolte perché inammissibili.

Va segnalato inoltre che in alcuni comuni, al momento dell'indagine, alcune istruttorie erano ancora in corso, per cui la percentuale del tasso di accettazione delle domande può essere sottostimata (in particolare per Imola e San Lazzaro di Savena).

I beneficiari sono stati individuati mediante criteri stabiliti da delibere comunali o adottate dalle unioni.

In quasi la totalità dei comuni/unioni, al fine dell'accesso ai contributi, sono stati rilevati requisiti parzialmente omogenei e comuni fra i territori quali:

- la perdita o la riduzione del lavoro senza attivazione di ammortizzatori sociali ovvero con ammortizzatori insufficienti in relazione al fabbisogno familiare;
- la sospensione temporanea dell'attività con partita IVA rientranti nei codici ATECO delle attività professionali, commerciali, produttive artigianali non consentite dal DPCM 22 marzo 2020 e successive integrazioni;

- l'impossibilità di percepire reddito derivante da prestazioni occasionali/stagionali o intermittenti a causa dell'obbligo di permanenza domiciliare con sorveglianza sanitaria o per effetto della contrazione delle chiamate;
- altre cause determinate da specificarsi da parte dell'istante nella auto dichiarazione.

Vi è successivamente una serie di requisiti inseriti in alcuni casi come motivi di esclusione e in altri come criterio di priorità, che evidenziano la disomogeneità degli avvisi e la conseguente disomogeneità di trattamento per i cittadini nell'area metropolitana, quali:

- **la soglia di giacenza in banca/posta con la quale far fronte all'emergenza** con variazioni importanti da un minimo di € 3.000 ad un massimo di € 15.000;
- **l'essere percettori di sostegno pubblico;**
- **appartenere ad un nucleo con una fonte di reddito attiva che varia dai 400 ai 780 euro mensili.**

L'erogazione dei buoni spesa e dei contributi si è basata principalmente su due modalità di valutazione:

- a) **attribuzione dei buoni spesa/contributi su base burocratica** a fronte della completezza documentale (modalità adottata in modo prevalente nei distretti Appennino Bolognese, Reno, Lavino, Samoggia, e San Lazzaro di Savena);
- b) **valutazione documentale e complementare valutazione professionale del Servizio Sociale, che è possibile suddividere in quattro tipologie:**
 - casi in cui il Servizio Sociale Professionale ha segnalato e accompagnato nella fase della compilazione della domanda i richiedenti, (Pianura Ovest e alcuni comuni el Nuovo Circondario Imolese,
 - casi in cui è avvenuta la valutazione del servizio sociale professionale per i casi già in carico ai Servizi (Bologna);
 - casi in cui ci si è dotati di un metodo di pesatura del valore dei buoni condivisa dal Servizio Sociale Territoriale, per uniformare gli importi in base alla situazione del richiedente (Unione Reno Galliera);
 - casi in cui l'assistente sociale ha partecipato alla valutazione dei requisiti e/o ha completato il profilo del richiedente (anche attraverso le informazioni già in possesso se caso conosciuto) con la sua valutazione per tutte le domande (diversi Comuni del Distretto Pianura Est e alcuni del Nuovo Circondario Imolese)

2.3 Le famiglie

Rispetto ai nuclei familiari la cui domanda è stata accolta, solo **il 17,5 % delle famiglie beneficiarie nell'area metropolitana era già in carico al Servizio Sociale Territoriale** (tabella 3).

Tabella 3_ Nuclei familiari già in carico al Servizio Sociale Territoriale

Distretto	Domande accolte dei comuni di cui è noto il numero di nuclei in carico al SST	Nuclei familiari già in carico al SST (tra le domande accolte)	% Nuclei familiari già in carico al SST (tra le domande accolte)
Appennino Bolognese	1.419	394	27,8%
Bologna	10.972	1.521	13,9%
Imola	1.175	314	26,7%
Pianura Est	3.279	740	22,6%
Pianura Ovest	727	209	28,7%
Reno, Lavino E Samoggia	1.334	97	7,3%
San Lazzaro Di Savena	548	130	23,7%
Totale Città Metropolitana	19.454	3.405	17,5%

Fonte: Indagine quantitativa Città Metropolitana di Bologna su buoni spesa Ord. 658/2020, Elaborazione dati di Unimore

La tabella 4 rappresenta una lettura dei Servizi sociali territoriali rispetto alla frequenza con cui determinate categorie familiari hanno beneficiato dei buoni spesa. In particolare è stato assegnato alle diverse tipologie un valore di frequenza su una scala da 1 a 4, dove 1 rappresenta “mai o quasi mai” e 4 “sempre o quasi sempre”.

Tabella 4_ Frequenza delle tipologie familiari beneficiarie per distretto

Distretto	Nucleo con persona di riferimento over 55	tipologia anagrafica		analisi su area lavoro			
		Nucleo mono - componente	Nucleo con figli minori	Nucleo caratterizzato da perdita/ riduzione del lavoro senza/in attesa di ammortizzatori sociali	Nucleo caratterizzato da sospensione/riduzione delle attività con partite IVA	Nucleo impossibilitato a percepire reddito derivante da prestazioni occasionali, lavori stagionali o saltuari	Nucleo in condizione di povertà pregressa
Appennino Bolognese	2,00	2,00	3,00	4,00	2,00	3,00	3,00
Bologna	2,00	3,00	2,00	3,00	3,00	2,00	3,00
Imola	2,00	2,00	3,00	3,00	2,00	2,00	2,00
Pianura Est	2,00	2,00	4,00	4,00	3,00	3,00	3,00
Pianura Ovest	2,00	3,00	3,00	4,00	3,00	3,00	2,00
Reno, Lavino e Samoggia	n.r	3,00	3,00	3,00	2,00	2,00	2,00
San Lazzaro Di Savena	1,58	2,58	3,58	3,58	2,42	2,00	1,42
Media Città Metropolitana	1,93	2,51	3,08	3,51	2,49	2,43	2,35

Fonte: Indagine qualitativa Città Metropolitana di Bologna su buoni spesa Ord. 658/2020, Elaborazione dati di Città Metropolitana

Dall'analisi si evince che **la tipologia di composizione anagrafica dei nuclei prevalente in tutti i distretti è quella dei nuclei con figli minori**, ad eccezione per il distretto di Bologna nel quale prevalgono i nuclei monocomponeente.

Nei distretti di Pianura Est e San Lazzaro di Savena la percezione di frequenza dei nuclei con figli minori è sopra la media metropolitana.

Per quanto riguarda invece la causa della situazione di fragilità la tipologia di frequenza prevalente per tutti i distretti è quella dei **nuclei caratterizzati perdita/riduzione del lavoro senza/in attesa ammortizzatori sociali**.

Rispetto alla fotografia delle famiglie beneficiarie dei contributi/buoni spesa, i servizi che hanno risposto all'indagine hanno evidenziato alcuni elementi quali:

- la necessità di leggere i nuovi bisogni e con essi accogliere coloro che si rivolgono ai servizi;
- l'attenzione verso il **fenomeno recidivante di coloro che erano usciti dal percorso dei servizi sociali per autonomia acquisita** ma che a causa della situazione emergenziale hanno fatto richiesta dei contributi/buoni spesa;
- **situazioni pregresse di svantaggio economico e sociale.**

2.4 L'erogazione delle risorse

Al momento della rilevazione dei dati, **la quasi totalità dei territori ha utilizzato completamente le risorse assegnate**. Mentre nei distretti di Bologna, Appenino Bolognese, San Lazzaro di Savena e Reno, Lavino e Samoggia si è raggiunto il completo esaurimento dei fondi, nei distretti di Imola e Pianura Ovest si ha una percentuale di impiego pari al 57,4% e all'85,4% (Tabella 5). In alcuni casi (in particolare Imola) va evidenziato che le **istruttorie non sono state chiuse** in tutti i comuni e che alcuni di essi hanno riaperto i termini.

Tabella 5_ Fondi statali ripartiti e chiusura istruttoria nei comuni del distretto che hanno risposto all'indagine al 13.05.2020

Distretto	Fondi statali ripartiti	% fondi statali ripartiti per distretto	Fondi statali ripartiti nei comuni che hanno risposto all'indagine	Quota risorse statali utilizzate dei comuni che hanno risposto all'indagine	Numero Comuni che hanno chiuso le istruttorie
Appennino Bolognese	€ 297.066,38	6%	€ 297.066,38	100,0%	10 SI; 2 NO
Bologna	€ 2.062.703,93	38%	€ 2.062.703,93	100,0%	SI
Imola	€ 708.758,56	13%	€ 654.142,86	57,4%	3 SI; 5 NO
Pianura Est	€ 857.974,14	16%	€ 857.974,14	85,4%	12 SI; 3 NO
Pianura Ovest	€ 442.320,09	8%	€ 182.119,33	93,4%	3 SI; 0 NO
Reno, Lavino E Samoggia	€ 596.531,99	11%	€ 596.531,99	97,1%	5 SI; 0 NO
San Lazzaro Di Savena	€ 414.052,15	8%	€ 172.396,26	100,0%	4 SI; 2 NO
Totale Città Metropolitana	€ 5.379.407,24	100%	€ 4.822.934,89	91,0%	38 SI; 12 NO

Fonte: Indagine quantitativa Città Metropolitana di Bologna su buoni spesa Ord. 658/2020, Elaborazione dati di Unimore

Tutti i comuni e/o unioni dell'area metropolitana hanno scelto di utilizzare i buoni spesa, fatta eccezione per alcuni comuni del distretto di Imola che hanno deciso di erogare contributi economici.

Alcuni territori hanno previsto anche la distribuzione di generi alimentari o prodotti di prima necessità.

Nella maggioranza dei territori sono stati utilizzati i **buoni spesa cartacei**; negli altri, i **buoni spesa dematerializzati**, che sono stati inviati via e-mail ai beneficiari da parte dell'ufficio comunale di competenza.

I buoni spesa cartacei, i generi alimentari e i prodotti di prima necessità sono stati consegnati direttamente ai cittadini a domicilio tramite volontari, oppure presso gli uffici comunali o gli sportelli sociali previo appuntamento telefonico.

Nei comuni dell'area metropolitana, attraverso i buoni spesa, sono stati erogati € 5.436.240,36 di cui € 1.046.931 provenienti da risorse comunali, donazioni e fondi privati.

La media dell'importo erogato per domanda accolta è di € 250,14 (più alto rispetto al valore medio a livello regionale di € 196⁴).

Tabella 6_ Importi erogati e media importo dei buoni spesa/contributi Ord. 658/2020 per distretto al 13/05/2020

Distretto	Numero Domande Accolte	Importo erogato con risorse statali	Importo erogato con altre risorse	Fondi totali disponibili erogati ⁵	Valore medio dell'importo erogato per domanda accolta
Appennino Bolognese	1.419	€ 297.066,38	€ 4.882,75	€ 301.949,13	€ 212,79
Bologna	10.972	€ 2.062.702,93	€ 1.012.296,07	€ 3.074.999,00	€ 280,26
Imola	1.556	€ 375.504,00	€ 14.530,00	€ 390.034,00	€ 250,66
Pianura Est	3.279	€ 732.470,49	€ 9.650,00	€ 742.120,49	€ 226,33
Pianura Ovest	727	€ 170.042,00	€ 3.072,00	€ 173.114,00	€ 238,12
Reno, Lavino E Samoggia	2.449	€ 579.127,48	€ 2.500,00	€ 581.627,48	€ 237,50
San Lazzaro Di Savena	1.331	€ 172.396,26	€ 0,00	€ 172.396,26	€ 129,52
Totale Città Metropolitana	21.733	€ 4.389.309,54	€ 1.046.930,82	€ 5.436.240,36	€ 250,14

Fonte: Indagine quantitativa Città Metropolitana di Bologna su buoni spesa Ord. 658/2020, Elaborazione dati di Unimore

⁴ Fonte Anci Emilia Romagna: Rilevazione andamento BUONI SPESA per l'emergenza Coronavirus nei Comuni dell'Emilia-Romagna - Dati all' 8 maggio 2020

⁵ Ulteriori risorse erogate per contributi e buoni spesa provenienti da risorse comunali, donazioni e fondi privati

3. VALUTAZIONE DEI SERVIZI

Alla richiesta di evidenziare punti di forza e di debolezza a fronte della fase emergenziale nell'attuazione dell'Ordinanza della Protezione civile 658/2020, i servizi che hanno risposto all'indagine hanno evidenziato alcuni temi principali:

- **La ratio emergenziale** che, da un lato, **ha ottimizzato le tempistiche e la celerità delle risorse** ma, dall'altro, ha causato una **congestione di richieste** e la difficile gestione di queste rispetto alle tempistiche per l'erogazione dei contributi/buoni spesa ai beneficiari, sovraccaricando i servizi e portando ad una valutazione incompleta o parziale dei beneficiari.
- **La non omogeneità e frammentazione delle iniziative a livello metropolitano, distrettuale e in alcuni casi anche all'interno delle stesse Unioni, riguardo a criteri di accesso alle misure, alle modalità di erogazione del contributo/buono spesa e agli importi spettanti.** L'attribuzione delle risorse ai singoli comuni, che non ha tenuto in considerazione le gestioni associate, ha causato **una difficile gestione delle risorse all'interno delle Unioni**.
- **L'appropriatezza del procedimento** attraverso la valutazione in equipe e la completezza documentale delle informazioni contenute nelle domande (in alcuni casi). Ciò ha permesso una maggiore conoscenza e apertura dei servizi verso una platea di beneficiari sconosciuti (**i "nuovi" fragili**) e **la costruzione di un pre-assessment** con conseguente sensibilizzazione verso il lavoro e la valutazione professionale del servizio sociale e dell'equipe.

Va evidenziato che ciò ha prodotto anche l'emersione di difficoltà sia rispetto **all'integrazione e verifica dei contenuti** delle domande, sia rispetto alla compilazione di queste per via telematica da parte dei cittadini. Un ulteriore sforzo dei servizi è stato anche quello di lavorare in regime di smartworking. In alcuni casi sono stati segnalate **modalità maggiormente collaborative fra uffici comunali e il lavoro di rete** con l'associazionismo.

4. CONSIDERAZIONI E PROSPETTIVE

Tra i professionisti vi è la diffusa consapevolezza che la crisi economico-sociale causata dall'emergenza sanitaria avrà con ogni probabilità un peggioramento nei mesi autunnali e che sarà necessario mettere in campo ulteriori misure di sostegno per la popolazione più fragile, in larga parte non ancora conosciuta ai servizi.

Le principali indicazioni per la programmazione di azioni future emerse dall'indagine sono:

1. **Omogeneità e coordinamento:** definire modalità, criteri e procedure comuni a livello metropolitano tali da ridurre la frammentazione e la discrezionalità che hanno caratterizzato la gestione dei buoni spesa/contributi.
2. **Riorganizzazione delle forme di sostegno al reddito, sistematizzazione delle informazioni al fine di evitare la sovrapposizione delle misure e gestione delle nuove prese in carico:** prevedere sostegni per “categorie” o fasce di utenza non garantite dalle misure esistenti e fornire una risposta adeguata e immediata per fronteggiare la nuova povertà; coordinamento delle misure disponibili (statali/locali, temporanee/di sistema) per evitare sovrapposizioni rispetto alle misure richieste dai cittadini e avvicinarsi a coloro che sono in situazioni di reale necessità; accogliere e ascoltare i bisogni di persone e nuclei sconosciuti ai servizi. Formare i professionisti rispetto alle nuove misure di supporto.
3. **Rispondere ai bisogni emergenti:** implementare azioni di **sostegno all'abitare** per i cittadini effettivamente in difficoltà attraverso l'erogazione di contributi per i canoni di locazione e le utenze domestiche (anche attraverso bandi che possano individuare precisi requisiti e criteri al fine di far rientrare e avvicinare ai servizi i “nuovi” fragili). Fornire **sostegno per la connettività virtuale dei bambini e delle famiglie**. Fornire **generi di prima necessità** in collaborazione con gli enti del terzo settore.
4. **Lavoro in rete e progettazione integrata** attraverso la tessitura di una stretta interazione fra soggetti istituzionali, terzo settore e rete informale.

Queste indicazioni trovano la loro cornice ideale nella costituzione del **Fondo di comunità metropolitano**, un piano di azione condiviso dai Sindaci della Città Metropolitana, coordinato nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana. Il Fondo ha l'obiettivo di raccogliere risorse aggiuntive per fornire risposte appropriate ai nuovi bisogni, in una dimensione di condivisione di responsabilità dell'intero sistema territoriale, comunale, distrettuale e metropolitano.

I dati raccolti e presentati nel presente report evidenziano la necessità di trovare nuove riposte per una platea di persone in condizione di fragilità nuova e in aumento: 21.733 nuclei beneficiari dei buoni spesa a livello metropolitano che, se confrontati con i 7.989 beneficiari del Reddito di Cittadinanza (dato al 30.6.20) e con i 4.464 beneficiari dei contributi comunali erogati dai Servizi sociali territoriali nell'arco del 20196, costituiscono un dato estremamente significativo.

6 Dati raccolti dalla Città Metropolitana di Bologna nell'ambito delle attività di supporto alla programmazione delle azioni a contrasto della povertà.

L'analisi degli esiti dell'attuazione dell'Ordinanza della Protezione civile n. 658/2020 ha fornito alcune informazioni importanti sulla dimensione e le caratteristiche dei nuovi bisogni nel territorio metropolitano e, soprattutto, ha messo in luce alcune importanti criticità nella sua (pur necessaria) gestione emergenziale. **La valutazione professionale del bisogno e l'appropriatezza nell'erogazione degli interventi, la gestione associata del Servizio sociale territoriale e il coordinamento distrettuale e metropolitano**, sono elementi di qualità e maturità del sistema di welfare bolognese (seppure con alcuni aspetti da consolidare) che devono essere valorizzati e che possono essere la base per l'azione del Fondo di comunità metropolitano, un'azione innovativa di welfare comunitario.